

Gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria e delle costruzioni

Base di calcolo dicembre 2025

- A partire da marzo 2026, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati nella nuova base di calcolo dicembre 2025. La base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, resta l'anno 2021.
- La nuova base di calcolo è il risultato di un lavoro compiuto principalmente sull'aggiornamento delle strutture ponderali e solo limitatamente sulle serie dei prezzi e sul campione delle imprese.
- Complessivamente, il numero di quotazioni di prezzo che contribuiscono al calcolo dell'indice totale, è pari a 21.447, relative a 1.890 voci di prodotto; il campione è costituito da 6.739 imprese.
- Per il mercato interno, il paniere è composto da 1.407 voci di prodotto, per le quali sono rilevate mensilmente 12.552 quotazioni di prezzo; il campione è costituito da 4.533 imprese.
- Per il mercato estero – area euro e area non euro – i panieri sono composti, rispettivamente, da 908 e 906 voci di prodotto e si rilevano 4.513 e 4.382 quotazioni di prezzo. Sono coinvolte 1.987 imprese per l'area euro e 1.982 imprese per l'area non euro.
- L'aggiornamento della struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie, si traduce, per il mercato interno, in un'ampia riduzione del peso dell'Energia (-5,0 punti percentuali) e in un aumento di diversa entità dell'incidenza degli altri raggruppamenti: Beni strumentali (+2,6 punti percentuali), Beni di consumo non durevoli (+1,4 punti percentuali), Beni intermedi (+0,7 punti percentuali) e Beni consumo durevoli (+0,2 punti percentuali).
- Il confronto tra i sistemi ponderali delle due basi per il mercato estero area euro mostra una riduzione dell'incidenza di Beni intermedi (-2,3 punti percentuali) ed Energia (-0,7 punti percentuali) e un aumento del peso di Beni strumentali (+1,4 punti percentuali) e Beni di consumo non durevoli (+1,3 punti percentuali). Anche per l'area non euro, si riduce il peso di Beni intermedi (-1,4 punti percentuali) mentre aumentano quelli di Beni di consumo durevoli (+0,8 punti percentuali) e Beni strumentali (+0,5 punti percentuali).
- Per il mercato interno, si riduce di quasi 5 punti percentuali il peso del settore della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, che si conferma comunque il settore con peso maggiore (26,1%; era 30,8% nella base di calcolo precedente); seguono, nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori Industrie alimentari, bevande e tabacco (13,2%) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (12,9%).
- Per il mercato estero area euro, i settori Macchinari e attrezzature non classificati altrove (n.c.a.) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti hanno i pesi maggiori (rispettivamente 15,3% e 15,0%); per il mercato estero area non euro, il settore Macchinari e attrezzature n.c.a. si conferma con il peso più elevato (22,8%).
- La nuova base di calcolo degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni è il risultato di un lavoro compiuto sull'aggiornamento delle strutture ponderali. Il paniere dei prodotti è coerente con quello della precedente base.
- Con riguardo al gruppo Edifici residenziali e non residenziali, nella nuova struttura ponderale diminuisce il peso dei costi diretti (-6,1 punti percentuali) mentre aumenta quello delle spese generali (+5,5 punti percentuali) e, in misura più contenuta, del mark-up (+0,6 punti percentuali). All'interno del gruppo si riduce il peso degli Edifici residenziali che si attesta al 49,7% (dal 50,9% della base precedente); quello degli Edifici Residenziali è pari a 50,3%.
- Anche per Strade e ferrovie, diminuisce il peso dei costi diretti (-4,4 punti percentuali) e aumenta quello delle spese generali (+3,1 punti percentuali) e del mark-up (+1,2 punti percentuali).
- Nel 2026, per i prezzi alla produzione sia dell'industria sia delle costruzioni, il numero degli aggregati pubblicati rimane sostanzialmente invariato.

Prezzi alla produzione dell'industria

Aggiornamento delle unità campionarie: prodotti, imprese e prezzi

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dell'industria si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

A ogni unità di rilevazione viene richiesto di fornire mensilmente il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a una vendita effettivamente realizzata. I prezzi sono rilevati franco fabbrica o magazzino del venditore per il mercato interno e franco frontiera nazionale (f.o.b.) per il mercato estero; sono al netto dell'Iva e delle analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché di tutti i dazi e le imposte sui beni e servizi fatturati; includono i contributi ricevuti dal produttore, gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate all'acquirente. I prezzi per entrambi i mercati sono rilevati in euro.

La base di calcolo dicembre 2025, rispetto alla precedente, mostra una riduzione delle unità campionarie *prodotti/imprese/prezzi* (Prospetto 1). Questo risultato si deve, principalmente, a un'analisi statistica che ha permesso, a parità di qualità, di contenere il carico statistico sulle imprese. L'uscita di imprese dal campione non compromette le esigenze informative cui è finalizzata la rilevazione. Sebbene la riduzione delle unità di rilevazione (imprese) abbia a sua volta determinato la contrazione del numero nelle serie dei prezzi rilevati, il numero dei prodotti a livello aggregato – cioè con riguardo al numero di aggregati destinati alla diffusione – resta sostanzialmente invariato; pertanto la base di calcolo dicembre 2025 presenta un dettaglio informativo in assoluta continuità storica con le basi di calcolo precedenti.

PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI.
Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025

UNITÀ	Totale			Mercato interno			Mercato estero			Mercato estero area euro			Mercato estero area non euro		
	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali
	Base 2024	Base 2025		Base 2024	Base 2025		Base 2024	Base 2025		Base 2024	Base 2025		Base 2024	Base 2025	
Prodotti	1.934	1.890	-2,3	1.429	1.407	-1,5	1.248	1.204	-3,5	942	908	-3,6	944	906	-4,0
Imprese	7.129	6.739	-5,5	4.724	4.533	-4,0	3.454	3.202	-7,3	2.122	1.987	-6,4	2.149	1.982	-7,8
Prezzi	23.001	21.447	-6,8	13.236	12.552	-5,2	9.765	8.895	-8,9	4.895	4.513	-7,8	4.870	4.382	-10,0

Con riguardo al rapporto *prezzi/imprese*, che misura il carico medio per rispondente, si registra una sostanziale stabilità per il mercato interno: tale rapporto passa da 2,80 dello scorso anno a 2,77 nella base attuale (ogni impresa fornisce mediamente quasi tre quotazioni di prezzo per prodotto). È in lieve diminuzione il rapporto *imprese/prodotti*, che passa da 3,31 dello scorso anno all'attuale 3,22¹.

Anche sul mercato estero questi rapporti restano pressoché invariati. Il rapporto *prezzi/imprese* passa da 2,31 della base di calcolo precedente a 2,27, per l'area euro; mentre per l'area non euro passa da 2,27 dello scorso anno a 2,21 quotazioni di prezzo per impresa. Il rapporto *imprese/prodotti* diminuisce nell'area euro da 2,25 a 2,19 e, nell'area non euro, da 2,28 a 2,19.

Nella nuova base di calcolo il numero di imprese considerate per il calcolo degli indici relativi alle due aree, euro e non euro, è quasi analogo (superiore soltanto di 5 unità per l'area euro).

¹ Il rapporto *imprese/prodotti* specifica per ogni prodotto quante unità di rilevazione sono associate; l'inverso dello stesso rapporto (*prodotti/imprese*) è un indicatore del carico statistico sulle unità rispondenti al pari di quello *prezzi/imprese*.

Anche con riguardo ai prodotti, la nuova base di calcolo considera un numero di prodotti pressoché analogo per le due aree, euro (908) e non euro (906).

L'analisi delle unità campionarie condotta a livello di raggruppamenti principali di industrie mette in evidenza ulteriori caratteristiche della nuova base di calcolo.

Per quanto riguarda il mercato interno (Prospetto 2), si osserva una distribuzione lievemente differenziata del carico statistico sulle unità rispondenti. Il rapporto *prezzi/imprese* rimane pressoché invariato per tutti i raggruppamenti principali di industrie: il valore più elevato riguarda l'Energia, con 3,53 quotazioni di prezzo per impresa, quello più basso si registra per i Beni strumentali, con 2,55 quotazioni di prezzo per impresa. Con riguardo al rapporto *imprese/prodotti*, anche nella nuova base di calcolo, si registra il valore maggiore per l'Energia (4,07 imprese per prodotto), il valore minore per i Beni strumentali (2,98).

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2024			Base 2025			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	421	1.359	4.105	415	1.288	3.819	-1,4	-5,2	-7,0
<i>durevoli</i>	74	264	753	74	253	700	0,0	-4,2	-7,0
<i>non durevoli</i>	347	1097	3.352	341	1037	3.119	-1,7	-5,5	-7,0
Beni strumentali	310	945	2.449	306	911	2.327	-1,3	-3,6	-5,0
Beni intermedi	669	2.334	6.243	657	2.250	5.990	-1,8	-3,6	-4,1
Energia	29	123	439	29	118	416	0,0	-4,1	-5,2
Totale	1.429	4.724	13.236	1.407	4.533	12.552	-1,5	-4,0	-5,2

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Per il mercato estero area euro (Prospetto 3), il rapporto *prezzi/imprese*, a livello di raggruppamenti, resta sostanzialmente in linea con quello della base di calcolo precedente. Per questo mercato, il carico statistico per le unità rispondenti registra il valore più elevato per l'Energia (2,56 quotazioni di prezzo per impresa), quello minore per i Beni intermedi (2,16). Il rapporto *imprese/prodotti* nella nuova base di calcolo assume il valore massimo per l'Energia (3,00), quello minimo per i Beni strumentali (2,04).

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO ESTERO AREA EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2024			Base 2025			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	299	796	1.839	290	733	1.689	-3,0	-7,9	-8,2
<i>durevoli</i>	58	182	425	59	172	404	1,7	-5,5	-4,9
<i>non durevoli</i>	241	615	1.414	231	562	1.285	-4,1	-8,6	-9,1
Beni strumentali	219	458	1.115	212	432	1.014	-3,2	-5,7	-9,1
Beni intermedi	420	873	1.917	403	826	1.787	-4,0	-5,4	-6,8
Energia	4	9	24	3	9	23	-25,0	0,0	-4,2
Totale	942	2.122	4.895	908	1.987	4.513	-3,6	-6,4	-7,8

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Anche per l'area non euro (Prospetto 4), il rapporto *prezzi/imprese* per raggruppamento è in linea con quello della base di calcolo precedente: il valore maggiore riguarda l'Energia (2,75), quello minore i Beni intermedi (2,05). Il rapporto *imprese/prodotti* resta diversificato rispetto al carico medio per rispondente, con il valore più alto per i Beni di consumo durevoli (2,62 imprese per prodotto) e quello più basso per i Beni intermedi (1,95 impresa per prodotto).

PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO ESTERO AREA NON EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2024			Base 2025			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	294	787	1.829	278	717	1.643	-5,4	-8,9	-10,2
<i>durevoli</i>	63	170	419	61	160	391	-3,2	-5,9	-6,7
<i>non durevoli</i>	231	618	1.410	217	558	1.252	-6,1	-9,7	-11,2
Beni strumentali	222	509	1.213	215	472	1.086	-3,2	-7,3	-10,5
Beni intermedi	424	857	1.805	409	796	1.631	-3,5	-7,1	-9,6
Energia	4	8	23	4	8	22	0,0	0,0	-4,3
Totale	944	2.149	4.870	906	1.982	4.382	-4,0	-7,8	-10,0

(a) La somma del numero di imprese per raggruppamenti è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi. Per lo stesso motivo, la somma del numero di imprese per Beni di consumo durevoli e Beni di consumo non durevoli è superiore al totale imprese del raggruppamento Beni di consumo.

Strutture di ponderazione

Per le tre variabili rilevate (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti. La definizione delle strutture di ponderazione interessa sia le voci di prodotto sia i diversi livelli della classificazione Ateco 2007², nei quali tali voci sono riaggregate.

Per le aggregazioni di prodotto (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria), i coefficienti di ponderazione sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori industriali italiani – misurato dal registro statistico Frame-SBS e dalle indagini economiche strutturali che danno luogo alle statistiche sui “Risultati economici delle imprese”³ – e dal valore delle esportazioni totali, distinto per area euro e area non euro, ricavato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. I dati riferiti all'anno 2023 sono i più recenti al momento disponibili.

Per ogni classe di attività economica (quarta cifra della classificazione Ateco 2007), si stimano i valori del fatturato totale e dei flussi di esportazione delle imprese industriali. Per successiva sottrazione delle esportazioni dal fatturato totale, si ottiene il valore del fatturato interno. Sempre con riferimento alla classe di attività economica, l'ulteriore disaggregazione del fatturato estero tra vendite nell'area euro e nell'area non euro è derivata dai dati delle esportazioni destinate ai due diversi mercati per l'anno 2023.

Successivamente, si aggiornano i valori del fatturato interno, del fatturato estero area euro e area non euro del 2023 al mese di dicembre 2025, cioè alla nuova base di calcolo (*price-updating* della struttura ponderale). Il valore aggiornato riguarda l'aggregato di classe di attività economica (se presente in entrambi gli anni) o l'aggregato immediatamente superiore (diversamente).

I valori aggiornati a dicembre 2025 del fatturato interno, del fatturato estero area euro e del fatturato estero area non euro sono quindi stimati a livello di prodotto, per i tre diversi mercati, utilizzando i dati di valore della produzione annuale commercializzata desunti dall'indagine annuale sulla produzione industriale ProdCom e quelli di valore annuale delle esportazioni misurati dalle rilevazioni del commercio con l'estero, relativi al 2024.

Per la variabile estero totale, (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi⁴ delle due aree.

Infine, per la determinazione del sistema di ponderazione della variabile totale (sintesi del mercato interno e mercato estero), si adotta un approccio analogo a quello adottato per la sintesi del mercato estero, aggregando, per ciascun livello settoriale, le componenti dei mercati interno ed estero.

Il Prospetto 5 illustra il confronto tra le strutture di ponderazione per la base di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025 per i diversi mercati, con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie.

² Aggiornamento 2022.

³ Dall'anno 2012, tali statistiche sono elaborate a partire dal sistema informativo Frame – una base di micro dati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI - piccole e medie imprese, integrato con l'insieme dei risultati della rilevazione SCI - sistema dei conti delle imprese.

⁴ In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

PROSPETTO 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E MERCATO ESTERO AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione per raggruppamento principale di industrie delle basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025. Valori percentuali

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Interno		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025
Beni di consumo	20,7343	22,3527	29,4714	31,0229	33,4308	34,3939
<i>Durevoli</i>	2,6871	2,8769	7,8200	8,0764	12,7918	13,5508
<i>non durevoli</i>	18,0472	19,4758	21,6514	22,9465	20,6390	20,8431
Beni strumentali	15,1244	17,7354	29,4301	30,8214	36,9914	37,5357
Beni intermedi	26,3023	27,0392	38,8032	36,5524	26,4963	25,0705
Energia	37,8390	32,8727	2,2953	1,6033	3,0815	2,9999
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

La nuova struttura ponderale mostra variazioni più ampie dei pesi dei raggruppamenti principali di industrie per il mercato interno. Per tale mercato, si registra una marcata riduzione del peso dell'Energia (-5,0 punti percentuali) cui si contrappone l'aumento del peso per tutti gli altri raggruppamenti: Beni strumentali (+2,6 punti percentuali), Beni di consumo (+1,6 punti percentuali; +0,2 e +1,4 punti percentuali, rispettivamente per le due componenti, durevole e non durevole) e Beni intermedi (+0,7 punti percentuali).

Per il mercato estero, le differenze sono più contenute. Per l'area euro, si riduce il peso dei Beni intermedi (-2,3 punti percentuali) e dell'Energia (-0,7 punti percentuali) mentre aumenta il peso dei Beni strumentali (+1,4 punti percentuali) e dei Beni di consumo non durevoli e durevoli (rispettivamente +1,3 e +0,3 punti percentuali). Anche per l'area non euro, diminuisce il peso dei Beni intermedi (-1,4 punti percentuali) mentre quello dell'Energia risulta pressoché invariato; aumenta il peso dei Beni di consumo durevoli (+0,8 punti percentuali) e non durevoli (+0,2 punti percentuali) e dei Beni strumentali (+0,5 punti percentuali).

Un maggior dettaglio relativo al cambiamento delle strutture di ponderazione tra le due basi in esame si può cogliere dal confronto a livello di settori di attività economica, con riferimento anche ai differenti mercati (Prospetto 6).

Sul mercato interno, nella nuova base di calcolo, il settore della Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata registra una riduzione del peso, rispetto alla base precedente, di 4,7 punti percentuali; ciononostante, si conferma il settore con il peso percentuale maggiore (26,1%). Seguono, nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori Industrie alimentari, bevande e tabacco (13,2%) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (12,9%). Nel confronto con la base di calcolo precedente, aumentano i pesi di tutti i settori della manifattura, a esclusione di Coke e prodotti petroliferi raffinati (-0,4 punti percentuali) e Industria del legno, della carta e stampa (-0,1 punti percentuali); gli incrementi più ampi riguardano Mezzi di trasporto (+1,3 punti percentuali), Industrie alimentari, bevande e tabacco (+1,1 punti percentuali) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+0,9 punti percentuali).

Con riguardo all'area euro, Macchinari e attrezzature n.c.a. (15,3%), Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (15,0%), Mezzi di trasporto (14,1%) e Industrie alimentari, bevande e tabacco (11,2%) si confermano i settori con peso più elevato. Nel confronto con la base di calcolo precedente, aumenta di 1,6 punti percentuali il peso del settore Mezzi di trasporto e di 0,8 punti quello del settore Industrie alimentari, bevande e tabacco; per contro, diminuisce il peso dei settori Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e Coke e prodotti petroliferi raffinati (rispettivamente, -1,0 e -0,7 punti percentuali).

Infine, con riferimento all'area non euro, i settori con peso più elevato restano Macchinari e attrezzature n.c.a. (22,8%), Mezzi di trasporto (16,3%) e Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (10,5%). Rispetto alla base di calcolo precedente, l'incremento maggiore del peso riguarda il settore Macchinari e attrezzature n.c.a. (+1,6 punti percentuali); la riduzione più ampia, il settore Prodotti chimici (-1,0 punti percentuali).

PROSPETTO 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E MERCATO ESTERO AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione per settore di attività economica delle basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025. Valori percentuali

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Interno		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025
B Attività estrattiva	0,4839	0,5791	0,3032	0,2022	0,1210	0,1810
C Attività manifatturiere	67,8604	72,3367	99,6968	99,7978	99,8790	99,8190
CA Industrie alimentari, bevande e tabacco	12,0735	13,1622	10,4338	11,2387	8,7572	8,6719
CB Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4,9212	5,0535	8,0421	8,0324	8,3015	8,3164
CC Industria del legno, della carta e stampa	4,2888	4,2253	2,8219	2,5750	2,1193	1,6437
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	6,0011	5,5531	2,2953	1,6033	3,0815	2,9999
CE Prodotti chimici	3,4802	3,5150	5,9745	5,5323	5,8555	4,9026
CF Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1,1428	1,3065	3,0530	3,4415	3,4901	3,4487
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,8080	5,8551	9,9627	8,9148	5,8962	5,6772
CH Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	12,0632	12,9236	15,3818	15,0212	10,2229	10,4653
CI Computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1,1211	1,2091	3,9350	3,9770	2,6515	2,7992
CJ Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,2919	2,5229	5,4538	5,2518	5,0881	4,7910
CK Macchinari e attrezzature n.c.a.	6,2134	6,6600	15,0910	15,3048	21,2464	22,8356
CL Mezzi di trasporto	3,8700	5,1544	12,5332	14,1310	16,5705	16,3250
CM Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	4,5852	5,1960	4,7187	4,7740	6,5983	6,9425
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	30,7648	26,1059	-	-	-	-
E36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	0,8909	0,9783	-	-	-	-
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Diffusione degli indici

La diffusione di indici a catena presenta peculiarità che la distinguono significativamente da quella relativa agli indicatori in base fissa.

In particolare, è la discontinuità in serie storica uno degli aspetti caratterizzanti la disponibilità di indici concatenati: la probabilità di riscontrare discontinuità nelle serie degli indici è direttamente correlata al livello di dettaglio considerato all'interno della struttura gerarchica della classificazione da cui derivano gli aggregati. Ne consegue che, quanto più è dettagliato l'aggregato considerato, tanto maggiore è la probabilità di interruzioni di serie. Questa caratteristica, correlata con i criteri generali di diffusione, determina la base di dati disponibili per l'utenza.

Regole di diffusione. Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da tre variabili rilevate e due di sintesi. La diffusione è effettuata a partire dagli aggregati di classe fino all'indice generale e con riguardo ai raggruppamenti principali di industrie.

Con riferimento ad un generico anno, gli indici pubblicati sono concatenati ma la loro numerosità deriva prima di tutto dalla composizione della base di calcolo cioè, più semplicemente, dal turnover *imprese/prezzi/prodotti*. Questo principio, naturalmente, vale per ciascuna delle variabili del sistema; pertanto, per il sistema dei prezzi alla produzione, ci sono cinque distinti schemi di diffusione.

Il criterio generale che guida la diffusione di indici rilevati direttamente presso imprese discende dall'art. 9 del D.lgs. 322/89 e riguarda la tutela della segretezza dei dati forniti dalle imprese. Tale criterio, calato sulla realtà di rilevazione, si traduce nella regola in base alla quale l'indice di un determinato aggregato può essere pubblicato se e solo se i dati sui quali esso è costruito – nel caso specifico le serie dei prezzi – sono acquisiti da almeno tre unità rispondenti, cioè da tre imprese.

Al criterio generale di diffusione si associa una regola ispirata al principio di rilevanza (nell'accezione di rappresentatività) degli aggregati in diffusione. Più semplicemente, si tratta di una regola di efficienza, finalizzata all'eliminazione di ridondanze nella pubblicazione degli indici. Di fatto, l'aggregato di ordine superiore ha un diritto di precedenza – nella pubblicazione – rispetto a quello di ordine inferiore. Si osservi che il principio di rilevanza ricorre se e solo se la corrispondenza tra aggregati di ordine superiore e inferiore è biunivoca (cioè se gli indici dei due aggregati coincidono). In altre parole, se, ad esempio, in corrispondenza di un determinato aggregato sono disponibili gli indici di gruppo e di classe (cioè in corrispondenza di quel gruppo è associata una sola classe), in diffusione è presente solo l'indice di gruppo.

Il criterio generale di diffusione e la regola di rilevanza operano, contemporaneamente, come variabili esogene che incidono sulla diffusione degli indici aggregati. C'è un'ulteriore componente, di natura endogena – perché propria del sistema delle cinque variabili sui prezzi alla produzione – dalla quale dipende la dinamica relativa alla pubblicazione degli indici. Ci si riferisce alle variabili di sintesi, le quali, proprio in forza del criterio generale di diffusione, possono prevedere la pubblicazione di indici di aggregati che non sono pubblicati a livello di variabili rilevate. È il caso, ad esempio, di un aggregato della variabile di sintesi che derivi dai due corrispettivi indici rilevati, relativamente ai quali, per il primo, i prezzi sono rilevati da due imprese e, per il secondo, la base di rilevazione è rappresentata da una sola unità rispondente.

Per ciascuna delle due variabili rilevate non ricorre la condizione per la pubblicazione dell'indice aggregato; diversamente, per la variabile di sintesi, l'indice dell'aggregato può essere pubblicato perché i prezzi sui quali sono calcolati gli indici sono rilevati su tre unità rispondenti.

Ciò consente di spiegare le asimmetrie nella pubblicazione annuale dell'insieme degli indici che possono apparire poco comprensibili ma che, come spiegato, derivano dall'applicazione di un sistema strutturato di regole di diffusione il quale ha una caratterizzazione annuale, perché derivato dagli indici in base di calcolo; dunque le discontinuità in serie storica sono fisiologiche, riguardando le singole variabili rilevate e le sintesi da queste derivate.

Un altro fattore che contribuisce a determinare l'insieme degli indicatori pubblicati, riguarda la scelta di mantenere il più possibile stabile il numero complessivo di aggregati diffusi, riducendo le interruzioni di serie e quindi garantendo un adeguato livello di comparabilità in serie storica. Questo fattore è uno degli elementi che definiscono il disegno di aggiornamento dei campioni delle unità di rilevazione *prezzi/prodotti/imprese*.

Nel Prospetto 7 è riportato il confronto tra il numero di aggregati pubblicati provenienti dalle basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025; si osserva una sostanziale conferma degli aggregati diffusi.

PROSPETTO 7. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. Confronto tra gli aggregati diffusi nelle basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025

AGGREGATO	Totale		Interno		Estero totale		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025	Base 2024	Base 2025
Raggruppamenti principali di industrie (a)	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
Indice generale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sezioni (b)	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
Sottosezioni (c)	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13
Divisioni (b)	28	28	28	28	23	23	22	22	23	23
Gruppi (b)	88	88	88	88	77	77	74	74	74	74
Classi (b)	186	186	185	184	139	138	126	125	130	130
Totale aggregati	326	326	325	324	262	261	245	244	250	250

(a) Allegato II del Regolamento (UE) 2020/1197; (b) Ateco 2007-Aggiornamento 2022 (NACE Rev. 2); (c) SNA/ISIC A*38

Prezzi alla produzione delle costruzioni

Aggiornamento delle strutture di ponderazione

Il sistema di ponderazione degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni è derivato da un insieme coerente di fonti di dati. I Conti nazionali, le statistiche SBS, i Permessi per costruire e, a livello di dettaglio dei costi diretti, le incidenze delle voci di costo dei Progetti di costruzione per edifici residenziali, non residenziali e strade (rispettivamente forniti dal Dipartimento di Ingegneria civile e meccanica dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale, dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Roma e da Anas Spa).

La fonte di Contabilità nazionale riguarda il valore della produzione, derivato dalle Tavole Supply and use, per le Branche F41 Costruzione di edifici e F42 Ingegneria civile. Tale valore è dettagliato da 260 voci: 177 riguardano i consumi intermedi di beni, 79 i consumi intermedi di servizi; il costo del personale, le altre imposte alla produzione, gli ammortamenti e il margine operativo netto riguardano ciascuno una singola voce. Il dato di contabilità nazionale è elaborato in modo da definire la struttura di un prezzo alla produzione, riaggregando le 260 voci nelle tre componenti di prezzo dell'output: Costi diretti, Spese generali e *Mark-up*.

In dettaglio, il valore dei Costi diretti si ottiene dalla somma dei 177 valori dei consumi intermedi di beni cui sono aggiunti quelli del costo del personale e altre imposte alla produzione; il valore delle Spese generali deriva dalla somma dei 79 valori dei consumi intermedi di servizi; il valore del *Mark-up* si ottiene dalla somma dei valori degli ammortamenti e del margine operativo netto.

L'associazione dei valori economici dei Conti nazionali – sopra specificati – nelle componenti di prezzo costituisce il primo stadio della costruzione del sistema di ponderazione del prezzo dell'output delle costruzioni. Poiché fornisce informazioni a livello di 2-digit della NACE, il dato delle Tavole Supply and use è armonizzato con le informazioni, sotto forma di coefficienti di composizione, acquisite da altre fonti.

Nel dettaglio, utilizzando il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce al Gruppo 41.2, di fonte SBS, viene stimata la parte di valore (peso) della F41 da attribuire appunto al Gruppo 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali; analogamente, il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce al Gruppo 42.1, sempre di fonte SBS, consente di isolare dalla F42 il valore del Gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie.

All'interno del Gruppo 41.2, i pesi dei due sotto-aggregati Edifici residenziali ed Edifici non residenziali sono derivati dal rapporto di composizione della superficie in metri quadri degli edifici residenziali e non residenziali, variabile desunta dall'Indagine sui Permessi per costruire, con riguardo alle sole nuove costruzioni.

I pesi delle due Classi 42.11 Costruzione di strade e autostrade e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie all'interno del Gruppo 42.1 sono derivati utilizzando le incidenze (del tracciato all'aperto e dei tracciati su viadotto e in galleria) del Progetto di costruzione del tronco stradale fornito da Anas Spa.

Nei Prospetti 8 e 9 sono riportati i pesi delle variabili componenti di prezzo dell'output, nelle due basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025, per gli indici del Gruppo 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e del Gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie.

Per il Gruppo 41.2 (Prospetto 8), il confronto mostra una diminuzione dell'incidenza dei costi diretti (-6,1 punti percentuali), mentre cresce l'incidenza delle Spese generali (+5,5 punti percentuali). Il peso del *mark-up* registra un lieve aumento (+0,6 punti percentuali).

All'interno del Gruppo 41.2, nella nuova base di calcolo, si riduce il peso degli Edifici residenziali che si attesta al 49,7% (dal 50,9% della base precedente); quello degli Edifici non Residenziali è pari a 50,3% (era 49,1% nella base 2024).

PROSPETTO 8. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI, EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI. Struttura ponderale per aggregati. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025, valori percentuali

Aggregati	Base 2024	Base 2025	Differenza assoluta
Costi diretti	73,9213	67,8545	-6,0668
Spese generali	11,4860	16,9557	5,4697
Mark-up	14,5927	15,1898	0,5971
Totale	100,0000	100,0000	

Anche per il Gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie (Prospetto 9), diminuisce il peso dei costi diretti (-4,4 punti percentuali) e cresce quello delle spese generali (+3,1 punti percentuali) e del *mark-up* (+1,2 punti percentuali).

PROSPETTO 9. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI, STRADE E FERROVIE. Struttura ponderale per aggregati. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2024 e dicembre 2025, valori percentuali

Aggregati	Base 2024	Base 2025	Differenza assoluta
Costi diretti	69,8248	65,4664	-4,3584
Spese generali	21,825	24,9728	3,1478
Mark-up	8,3502	9,5608	1,2106
Totale	100,0000	100,0000	

Per informazioni tecniche e metodologiche

Gabriele D'Amore

Tel. +39 06 4673 6174

gabriele.damore@istat.it

Francesca Coppola

Tel. +39 06 4673 6162

fcoppola@istat.it